



## A4 Il paesaggio dell'acqua



**24,5** km  
di cui 5,7 sterrati  
**2** ore + soste

### Comuni attraversati:

San Daniele del Friuli, Ragogna, Majano

**Partenza:** Soprapaludo (San Daniele del Friuli) **P**

**Lunghezza:** 24,5 km (di cui 5,7 sterrati)

**Difficoltà:** facile, quasi completamente pianeggiante (DH 150)

**Tempo medio di percorrenza:** 2 ore + soste

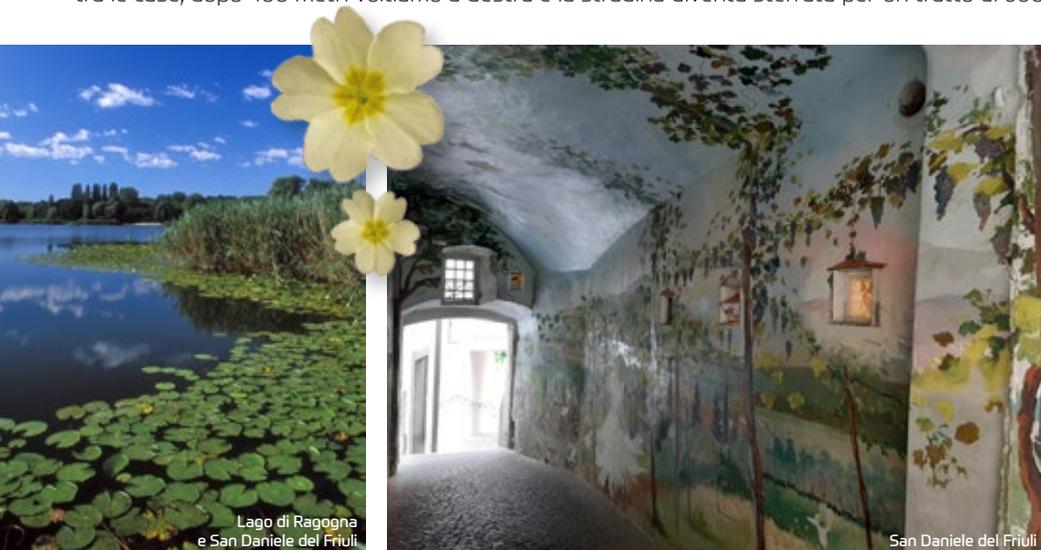
### Siti di interesse segnalati:

- 1 Ancona della Madonna della Peste (Pradimercato, San Daniele del Friuli)
- 2 Lago di Ragogna (Ragogna-San Daniele del Friuli)
- 3 Chiesa di Santa Croce e Via Ippolito Nievo (Muris, Ragogna)
- 4 Rio dell'acqua Caduta (Cimano, San Daniele del Friuli)
- 5 Chiesa ed Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme (San Tomaso di Majano)

Il percorso parte da San Daniele del Friuli, esattamente ai piedi della cittadina in località Soprapaludo. Lasciandolo sulla nostra destra l'osteria "Al Borgo" voltiamo a sinistra al bivio dopo 200 metri in salita verso il centro di San Daniele.

Dopo 1 km in saliscendi arriviamo allo STOP nei pressi dell'**Ancona della Madonna della Peste** - costruita nel 1405 come ex voto per placare l'ondata di peste, periodicamente viene "rinnovata" da pittori locali -, proseguiamo voltando a sinistra in leggera salita su via Osoppo e dopo 0,5 km voltiamo a destra su via Cerere. Al bivio successivo seguiamo dritti fino all'incrocio con STOP sulla S.S.463. Proseguiamo dritti attraversando la statale ed al successivo bivio giriamo a destra, immettendoci così sulla tranquilla strada circondata dal verde che conduce al **Lago di Ragogna** utilizzando in parte la ciclabile sterrata dedicata. Raggiunto lo specchio d'acqua possiamo portarci a piedi fino alla riva, in modo da abbracciare con uno sguardo l'unico lago intermorenico rimasto, i cui canneti occupano buona parte della zona settentrionale. Riprendiamo l'escursione procedendo sulla ciclabile e ci rimettiamo sulla strada ed al bivio seguente voltiamo a destra seguendo la segnaletica per **Muris**; dopo oltre 1 km (5,7 km totali) raggiungiamo un bivio in questa località e voltiamo a destra su via Osoppo. Attraversiamo tutto l'abitato - eventualmente interessandoci anche alla **Chiesa di Santa Croce** ed all'architettura tradizionale presente in Via Ippolito Nievo - ed al bivio oltre l'abitato voltiamo a sinistra su via Bosco. Al bivio dopo 400 metri giriamo a destra imboccando una strada a fondo naturale che percorriamo per 1,7 km per voltare poi a destra, come pure a destra andiamo a due bivi successivi, posti circa ogni 350 metri. Proseguendo sulla via maestra superiamo uno dei siti naturali più interessanti della zona collinare morenica: il **Rio dell'Acqua Caduta**, una cascatella che precipita in una stretta gola scavata nel conglomerato lapideo e che si raggiunge attraverso un

sentiero che si prende nei pressi del cartello informativo (raggiungibile a piedi in 20 min.). Dopo 250 metri, al bivio (9,8 km totali) imbocchiamo sulla sinistra via Susans ed andiamo dritti per quasi 2 km fino a giungere ad un bivio, dove voltiamo a destra verso il cimitero di Susans, nei cui pressi procediamo leggermente a sinistra ad un trivio, immettendoci su una strada a fondo naturale. Percorriamo questa rotabile con andamento a saliscendi che ci permette di godere alcuni panorami poco usuali e sempre interessanti; anche l'ambiente attraversato è estremamente variegato, ricco di prati e boschi. Proseguiamo rimanendo sempre sulla via maestra per circa 1,6 km, quando ad un bivio voltiamo a destra per avvicinarci ad un piccolo nucleo abitato. Raggiuntolo, voltiamo a sinistra al bivio ed arriviamo dopo 700 metri al bivio seguente (15,1 km totali), voltando qui ancora a sinistra. Attraversiamo l'abitato di San Tomaso e superiamo l'antico **Hospitale e la Chiesa di San Giovanni di Gerusalemme**, continuando nella direzione principale fino ad incontrare dopo 0,5 km la S.S.463. Qui oltrepassiamo la statale sulla destra imboccando una stradina tra le case; dopo 400 metri voltiamo a destra e la stradina diventa sterrata per un tratto di 600

Lago di Ragogna  
e San Daniele del Friuli

San Daniele del Friuli

Antico Hospitale  
(San Tomaso di Majano)

San Daniele del Friuli

metri, fino a quando arriviamo ad un bivio al quale giriamo a sinistra. Proseguiamo per oltre 1 km, procedendo dritti alla rotonda della zona artigianale, ed andiamo ad incrociare la strada provinciale all'altezza di Farla di Majano: qui continuiamo dritti su via Mondovì e raggiungiamo dopo 300 metri piazza Dante Alighieri, dove voltiamo a sinistra su via Sopra Villa. Percorriamo per circa 1,3 km la via maestra fino a San Eliseo, dove giriamo a destra su una strada sterrata; percorriamo questa per 400 metri fino al bivio presso un ponte (20,3 km totali), dove andiamo a destra e continuiamo affiancando un canale per circa 1,5 km. Arriviamo così sulla S.P.10, che percorriamo per 200 metri volta a destra ed abbandoniamo subito girando a sinistra ed imboccando la strada, questa volta asfaltata, che si sviluppa sull'altro lato del canale. Proseguiamo ora sempre dritti affiancando una campagna coltivata dopo i lavori di bonifica e riordino fondiario, le cui tracce sono evidenti negli elementi regolari del paesaggio, e, raggiungendo nuovamente l'osteria "Al Borgo" concludiamo l'escursione di 24,5 km in totale.



## IL LAGO E IL MONTE DI RAGOGNA E SAN DANIELE DEL FRIULI

IN DETTAGLIO



Il paese di Ragogna sorge di fronte ad uno straordinario paesaggio dominato dal Monte di Muris (mt. 512 s.l.m.) e dal fiume Tagliamento. In tale contesto si estende il lago collocato tra i Comuni di Ragogna e San Daniele del Friuli, estremamente interessante sotto l'aspetto naturalistico ed ambientale. Il lago, riconosciuto come SIC grazie alle sue particolarità naturalistiche è l'unico sito del nord est in cui vegeta la castagna d'acqua (trapa natans). Ha un'estensione di 23 ettari e una profondità massima di circa 10 metri. Circondato da boschetti riparati costituiti da ontani, pioppi e salici, da canneti, torbiere e prati umidi, è importantissimo dal punto di vista faunistico – centro di transito per uccelli migratori. Anche la fauna ittica è particolarmente ricca: cavedano, tinca, luccio, persico reale, scardola, persico sole. Sul lago si pratica la pesca sportiva. Nei pressi del territorio comunale di San Daniele si trova un antico cimitero ebraico raggiungibile attraverso strade campestri. Salendo sul Monte di Ragogna troviamo la Chiesetta di San Giovanni di Monte che risale al XII secolo e conserva al suo interno un affresco della prima metà del secolo XIV. Dalla sommità del monte si gode una splendida vista che spazia dalle Prealpi Carniche, ai colli morenici fino al mare.